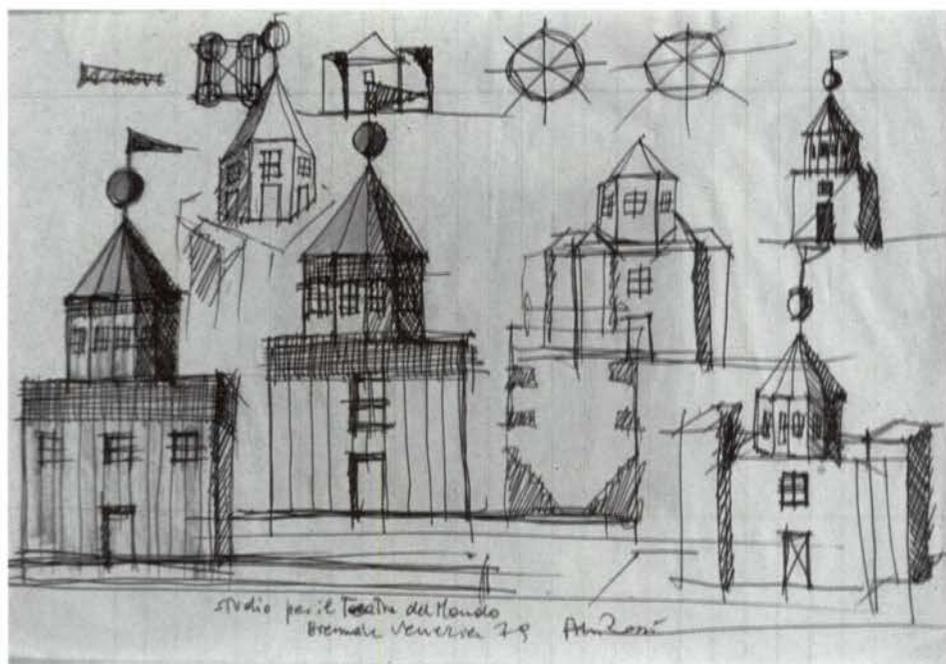
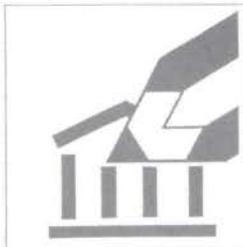


Storia di un'atmosfera ideale

di Adriana Soletti





I prolegomeni dell'Architettura Disegnata possono individuarsi in quella stretta coniugazione tra espressione pittorica ed espressione architettonica che negli anni settanta si è sviluppata in un

cammino intersecato da mostre e riviste d'arte. Un cammino nel quale il ruolo esaltante del disegno, come momento privilegiato di ricerca dei valori morfologici dell'architettura e come strumento-categoria di riflessione sui suoi fondamenti teorici, ha tratto sostegno a Roma dall'unanime volontà di rinnovamento culturale che ha spontaneamente accomunato i settori più avanzati dell'"intelligenza" artistica, mentre a Milano si è innestata in un processo di analisi urbana che, attraverso l'analisi formale e l'analisi storica, ha mirato a costruire un sistema logico formale dell'architettura come momento globale della conoscenza (1).

Ovunque in Italia è stato denominatore comune dei protagonisti del movimento culturale l'essersi impegnati a vario titolo nell'insegnamento, nella pubblicistica, e nello studio della teoria dell'architettura. La ricerca, di conseguenza, si è svolta a diretto contatto con le scuole di architettura che sono i luoghi privilegiati di riflessione e formazione, determinandone direttamente le ricadute didattiche e scientifiche.

Molti dei momenti salienti del ventennio analizzato possono essere infatti puntualizzati attraverso la storia della didattica dell'architettura, tentando al suo interno una comparazione dei risultati delle diverse scuole di pensiero dove il ter-

